

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Claudia Crivelli Barella  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione 8 agosto 2016 n. 127.16

**Teleriscaldamento tramite l'inceneritore di Giubiasco e importazione di rifiuti: quali garanzie abbiamo di non fare la fine della Svezia?**

Signora deputata,

prima di entrare nel merito dei quesiti posti dall'interrogazione formuliamo alcune osservazioni preliminari.

La predisposizione di reti di teleriscaldamento è uno fra gli indirizzi strategici identificati dal Piano energetico cantonale (PEC) in quanto esse permettono, da un lato, un'indipendenza dal vettore energetico utilizzato per produrre l'energia termica, e dall'altro favoriscono l'installazione di impianti a cogenerazione.

Per i vantaggi ambientali che comporta, la realizzazione della rete di teleriscaldamento collegata all'ICTR di Giubiasco è considerata il progetto più importante a livello cantonale per quanto riguarda l'efficienza energetica (migliore sfruttamento del calore prodotto dall'ICTR), la sostituzione di combustibili fossili (ca. -5 mio litri di gasolio) e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (ca. -13'000 t/a), grazie alla messa fuori esercizio di impianti funzionanti a gasolio per un equivalente di ca. 500 impianti di grosse dimensioni.

La realizzazione delle reti di teleriscaldamento Teris permetterà di fornire utenze pubbliche e private per un totale di ca. 35'000 abitanti.

Gli allacciamenti di nuovi utenti alla rete di teleriscaldamento del Bellinzonese, susseguitisi negli ultimi anni sono evidentemente previsti e frutto di un approfondito progetto, tra l'altro dimensionato in base a una potenza disponibile ben definita e sulla quale si ritorna in seguito.

In merito all'ICTR rileviamo che il quantitativo di scorie prodotto per tonnellata di rifiuto è pari a ca. 220 kg e che queste scorie, unitamente alle ceneri dei filtri, vengono depositate in discariche controllate di tipo D secondo la nuova Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti.

Per le scorie e le ceneri dell'ICTR di Giubiasco la destinazione finale è la discarica della CRER ubicata a Lostallo (GR).

Oltre ai dati riportati nei rapporti annuali dell'Azienda cantonale dei rifiuti, che attestano le ottime prestazioni ambientali dell'ICTR, si ricorda che un confronto effettuato dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) nel 2014 ha evidenziato come il contributo dell'ICTR alle emissioni totali annue in Ticino sia da considerare pressoché trascurabile (ossidi d'azoto 0.25%, ossidi di zolfo 0.05%, polveri 0.003%, sostanze organiche 0.001%).

I complessi stadi di trattamento dei fumi di scarico dell'ICTR permettono di abbattere pressoché completamente anche gli inquinanti considerati più problematici, quali diossine e furani. In particolare, si segnala che a seguito dello sviluppo tecnologico degli impianti di trattamento dei fumi, fra gli anni '80 e oggi le emissioni totali di diossine e furani di tutti i termovalorizzatori svizzeri sono state ridotte da 250 a 5 grammi l'anno (fonte: UFAM).

In merito alle polveri fini, ultrafini e alle nanoparticelle, recenti misurazioni hanno mostrato che la loro emissione è ridotta a un minimo grazie ai metodi di trattamento dei fumi.

Per quanto riguarda il confronto tra la Svizzera e la Svezia, secondo le nostre informazioni la quota delle raccolte separate nei due Paesi è praticamente uguale (ca. il 50%). In tale contesto, l'affermazione secondo cui la situazione in Svezia sarebbe "assurda" e che l'importazione di rifiuti dall'estero (in base a quanto indicato dalla parlamentare si tratterebbe del 15 % dei rifiuti totali termovalorizzati in Svezia) è da considerare una "punizione ambientale" appare oggettivamente fuori luogo.

Oltre ai benefici economici dell'importazione dei rifiuti, è infatti noto che l'alternativa alla termovalorizzazione, vale a dire il deposito in una discarica, purtroppo praticato ancora (anche se parzialmente) in numerosi Stati dell'EU, causa il rilascio di metano e altri gas a effetto serra.

Di fronte a simili scenari, dal profilo dell'impatto ambientale globale l'alternativa legata alla termovalorizzazione dei rifiuti tramite impianti comunque esistenti con la produzione di calore da immettere in reti di teleriscaldamento (infrastrutture che ricordiamo possono essere alimentate da più fonti) risulta quantomeno interessante.

Ricordiamo - per limitarci all'impatto dei combustibili - che i rifiuti producono 0,5 ton CO<sub>2</sub>/ton di rifiuti (e non 1,5 come indicato dall'interrogante), l'olio combustibile 3,16 ton CO<sub>2</sub>/ton d'olio (quindi più di 6 volte), il gas naturale 2,58 ton CO<sub>2</sub>/ton gas, mentre il legno comporta residui problemi legati alle polveri fini e allo smaltimento delle ceneri.

In merito invece all'impianto di Josefstrasse a Zurigo, oltre a ribadire quanto indicato poc'anzi, osserviamo che il funzionamento dello stesso rispetta tutte le normative previste dalla legislazione ambientale svizzera.

Riguardo infine alle conseguenze sul quantitativo di rifiuti trattati all'ICTR in seguito alla prevedibile introduzione in tutti i Comuni della tassa causale, come indicato a pag. 11 del messaggio governativo n. 6958 del 2.7.2014, si stima una riduzione del 15% dei RSU comunali (che rappresentano solo una parte dei rifiuti totali trattati all'ICTR) pari a ca. 13'000 t, riduzione che potrebbe però essere compensata nell'arco di 10 anni dal previsto aumento della popolazione.<sup>1</sup>

Altri aspetti importanti che potranno influenzare in futuro il quantitativo di rifiuti trattati all'ICTR sono inoltre l'aumento del potere calorifico dei rifiuti e non da ultimo il possibile maggior apporto di legname usato, che oggi viene esportato e riciclato in Italia per la fabbricazione di pannelli truciolati ma che, per motivi di mercato (alcuni segnali in questo senso sono già arrivati), potrebbe essere smaltito in futuro presso l'ICTR a Giubiasco.

Fatte queste premesse, rispondiamo di seguito alle domande poste dall'interrogazione.

**1. Il CdS è consapevole, vista l'imminente introduzione in tutti i Comuni della tassa sul sacco cantonale e la sempre maggior predisposizione dei cittadini al riciclaggio che la continua estensione dell'impianto di teleriscaldamento, ci potrebbe portare ad una situazione di carenza di rifiuti indigeni come quella svedese?**

Visto quanto indicato nella premessa, si esclude una carenza di rifiuti indigeni.

**2. Vi è un "controllo politico" sulle attività dell'ACR e della TERIS SA che possa evitare che in futuro il problema della "carenza di rifiuti indigeni" possa portare anche da noi a conseguenze tali per gli utenti collegati all'impianto di teleriscaldamento, di dover importare rifiuti esteri?**

Visto quanto indicato nella premessa, si esclude un'importazione di rifiuti dall'estero per le necessità del teleriscaldamento.

<sup>1</sup> Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica, con un tasso medio di crescita negli ultimi 10 anni leggermente superiore all'1%, la Svizzera si piazza in effetti tra i Paesi europei più dinamici dal punto di vista della crescita demografica.

**3. Come viene dimensionato e gestito tecnicamente l'impianto di teleriscaldamento, per evitare che si possano avere delle carenze di calore o di lungo periodo a causa di mancanza temporanea di rifiuti da bruciare?**

L'ICTR di Giubiasco, che dispone di due linee di combustione parallele, funziona praticamente sempre a pieno carico fin dalla sua messa in esercizio a regime. La capacità di smaltimento è comunque flessibile e modulabile tra il 60% e il 100% per ogni linea. Lo scorso anno sono stati smaltiti 158'986 ton di rifiuti e 19'928 ton di fanghi di depurazione. Di questi, 87'607 ton erano RSU dei Comuni, di cui ca. 55'000 ton (ca. il 63%) prodotti dai Comuni che non avevano ancora introdotto la tassa sul sacco. Considerando l'ipotesi di riduzione di questi ultimi quantitativi ventilata nell'interrogazione (35%), la riduzione massima ipotizzabile dovuta all'introduzione della tassa sul sacco si situa attorno a 20'000 ton di RSU all'anno.

La rete di teleriscaldamento del Bellinzonese è dimensionata per un funzionamento con una sola linea del termovalorizzatore in funzione. Visto quanto sopra, non intravediamo i pericoli paventati dall'atto parlamentare. Come per tutte le reti di teleriscaldamento esistenti, sono naturalmente previste delle caldaie di emergenza, che possono far fronte a eventuali picchi di richiesta, rispettivamente a temporanei black out completi (due linee) dell'ICTR.

**4. È previsto uno stoccaggio dei rifiuti per poter distribuire la produzione stagionale del calore per la TERIS SA e i suoi utenti? Se sì, come ciò avverrebbe?**

Visto quanto sopra, uno stoccaggio ai fini della distribuzione del calore per la Teris non è previsto.

**5. Nel caso l'inceneritore dovesse funzionare per lungo tempo a metà regime (una sola linea) per panne al sistema o per carenza di rifiuti come sarà garantita la fornitura di calore agli utenti teleriscaldati?**

Cfr. risposta a quesito n. 3.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate complessivamente circa 8 ore lavorative.*

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Azienda cantonale dei rifiuti (ACR), Strada dell'Argine 5, 6512 Giubiasco